



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

n. 8 del 10 luglio 2020

Oggetto: verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 D.lgs 152/2006 s.m.i per il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale e attrezzature pubbliche in un'area in via Emilio Scaglione, quartiere Piscinola.

Proponente: società AGO.FR.ASS SRL

Autorità procedente: Comune di Napoli, Area *Urbanistica*, servizio *Pianificazione Urbanistica Attuativa*

Autorità competente: Comune di Napoli, Area *Ambiente*, servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES*



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS (con Disposizione del Direttore Generale n. 14 del 17/05/2013)

Visto che:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, al titolo II della parte seconda detta norme in materia di Valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- il Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 individua all'art. 2 alcuni casi di esclusione di piani e programmi dalla procedura di VAS;
- negli *"Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in regione Campania"*, approvati con con Delibera di Giunta regionale n. 203 del 5 marzo 2010, sono individuati gli *"strumenti urbanistici e territoriali soggetti a VAS o a Verifica di assoggettabilità"*;
- con Regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011 all'art. 2 comma 3 i Comuni vengono individuati quali *"autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006"*;
- il Comune di Napoli, in attuazione a quanto stabilito dal Regolamento regionale 5/2011, con Disposizione del Direttore Generale n. 14 del 17/05/2013 ha individuato quale Autorità competente alla VAS, ai sensi del D.Lgs 152/06, la Direzione centrale *Ambiente, Tutela del territorio e del mare*, servizio *Controlli ambientali*, ufficio con funzioni di tutela, protezione, valorizzazione ambientale e di sostenibilità ambientale e diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia.
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 160 del 12 aprile 2018 sono stati stabiliti gli oneri istruttori per le procedure di verifica di VAS;
- con disposizione n. 11 del 20 aprile 2018, modificata con disposizione n. 3 del 30 gennaio 2020 del servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES*, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo per la costituzione e il funzionamento della "Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali"*;
- con disposizione del servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES* n. 4 del 30 gennaio 2020 è stata nominata la *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* del Comune di Napoli, struttura interna di supporto dell'Autorità competente del Comune di Napoli in materia di valutazioni ambientali.

Premesso che:

- con nota PG/789772 del 1 ottobre 2019 il servizio *Pianificazione urbanistica attuativa* ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PUA in via Scaglione;
- il servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES*, con PG/2019/937600 del 21 novembre 19, richiedeva integrazioni alla documentazione presentata;



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

- la documentazione richiesta al proponente veniva acquisita in data 26 febbraio 2020 e inoltrata dal servizio *Pianificazione urbanistica attuativa* al servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES* con nota PG/2020/176346 nella stessa data;
- in data 6 aprile 2020 sono stati identificati i soggetti competenti in materia ambientale (Sca) da autorità competente e autorità procedente.
- in data 08 aprile 2020 l'Autorità procedente ha invitato, con nota PG/261431 trasmessa via PEC, i suddetti SCA a esprimere le proprie osservazioni per la durata di 45 giorni;
- a seguito di osservazione dello Staff tecnico-amministrativo regionale, contenuta nella nota di seguito riportata, è stato ritenuto opportuno, con nota PG/289381 del 23 aprile 2020, convocare e consultare, quale SCA, anche l'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, indicando, anche in questo caso, il termine di 45 giorni dalla data di ricezione dell'invito;
- con nota PG/369733 del 26 maggio 2020 l'Autorità procedente ha comunicato la chiusura delle consultazioni trasmettendo all'Autorità competente le osservazioni pervenute dei soggetti;
- in data 7 luglio 2020 si è riunita la *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* del Comune di Napoli che ha espresso il parere di competenza, come previsto dall'art. 2 del *Disciplinare organizzativo per la costituzione e il funzionamento della "Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali"*.

Esaminati:

- il rapporto preliminare ambientale;
- il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento nazionale, regionale e comunale e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica relativi all'area di intervento e all'ambito di influenza del piano.

Rilevato che l'area del PUA:

- occupa una superficie di 7.064 mq e presenta una vasta superficie impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo nella parte a monte di circa 1.200 mq, nella parte a valle di circa 400 mq, per complessivi 1.600 mq;
- in parte è occupata da un'ampia tettoia in ferro di circa 320 mq e altre serre provvisorie, che coprono una superficie di 560 mq a protezione di un vivaio ornamentale;
- per la restante parte è attualmente ricoperta da vegetazione spontanea ed è occupata da tre pini mediterranei ammalorati, di cui si prevede l'abbattimento come già previsto nella precedente proposta di PUA approvata;
- si inserisce nel tessuto urbanizzato di un ampio complesso residenziale denominato "Parco Anna" lungo via Scaglione, costituito da edifici multipiano, costruiti negli anni '70 e '80.

Rilevato inoltre che relativamente agli aspetti urbanistici:

L'area del Pua di via Scaglione occupa un lotto nella zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale. Si tratta di un'area stabile come verificato nella tavola dei vincoli geomorfologici e risulta sottoposta alle disposizioni della parte terza del Dlgs 42/2004 art.157. Ricade infatti nel perimetro delle zone vincolate dal Decreto Ministeriale 20 maggio 1967 emesso ai sensi della legge 1497/39.

L'area è già stata oggetto di una procedura di presentazione di piano attuativo in sottozona Bb come previsto dalla norme di attuazione art. 31 e 33, e il Pua via Scaglione è stato approvato con delibera G.C. n. 327 del 22.03.2011, tuttora in vigore.

L'area si attesta sull'asse di viabilità primaria di via Emilio Scaglione ed è incuneato, con l'area urbanizzata che lo circonda, a ridosso del perimetro dell'unità morfologica Vallone di S. Rocco, oggetto di un piano esecutivo di iniziativa pubblica (PUA Vallone S.Rocco stralcio colli Aminei) approvato nel 2011, attestato su via Scaglione di fronte al Pua in esame, e di altri piani attuativi di iniziativa privata. Non vi sono vincoli a carattere idrogeologico nel vigente Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) né nello stralcio di rischio idraulico e rischio frana né nello stralcio di Tutela del suolo e risorse idriche.

L'area non fa parte del parco metropolitano delle Colline di Napoli.

La disciplina urbanistica vigente fa riferimento al PRG approvato nel 2004. Va citata la recente approvazione del preliminare di Piano urbanistico comunale (PUC) con delibera GM n.12/2020, che prefigura la prossima revisione dello strumento urbanistico per il territorio comunale. Nel preliminare di PUC, l'area in esame è riportata nella tavola RU rigenerazione urbanistica nelle aree in cui tale rigenerazione si sviluppa attraverso la dotazione di servizi alla collettività, nel rispetto degli assi previsti nel documento di indirizzi approvato nel marzo 2019.

Rilevato, altresì, che la proposta progettuale:

- rappresenta una variante al PUA approvato con delibera GC n. 327 del 22.03.2011 per la realizzazione di un insediamento residenziale e attrezzature pubbliche in un'area in via Emilio Scaglione a Piscinola, presentata ai sensi della Lrc n. 16/2004 e s.m.i. e dell'art. 33 delle Nta della variante al Prg;
- è finalizzata al miglioramento della sistemazione complessiva dell'area, ad un più razionale posizionamento dell'edificio residenziale previsto e ad una maggiore dotazione di verde pubblico oggetto di cessione;
- prevede, in un'area di complessivi 7.064 mq, la realizzazione di un lotto residenziale pari a 2.847 mq per un numero di 38 alloggi (mc 11.848) e relativo garage interrato, un'area a verde pubblico attrezzato (3.077 mq), l'ampliamento e la sistemazione del marciapiedi esistente (1.140 mq) oltre alle opere di urbanizzazione necessarie alla funzionalità degli interventi;
- prevede la formazione di un insediamento residenziale mediante la realizzazione di un unico edificio con volumetria pari a circa 11.800 mc, con una superficie fondiaria di circa 2.900 mq ricadente in sottozona Bb del Prg con relative aree verdi private e parcheggi pertinenziali posti nel piano interrato;
- per quanto riguarda le attrezzature pubbliche, su una superficie di circa 3.000 mq di proprietà dei



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

Proponenti e oggetto di cessione al Comune prevede la realizzazione di uno spazio unitario di verde attrezzato; l'area del parco pubblico si sviluppa lungo via Emilio Scaglione e si estende dalla quota stradale fino a + 5,00 m seguendo la naturale pendenza esistente. Sono previste idonee piantumazioni di essenze arboree scelte tra quelle autoctone e/o compatibili, come il *prunus avium* (ciliegio), *cercis siliquastrum* (albero di giuda), *celtis australis* (bagolaro), oltre a cespugliose, prato ed essenze floreali;

- prevede inoltre, come opera di urbanizzazione primaria, la riqualificazione e l'ampliamento del marciapiede esistente nel tratto interessato dall'intervento.

Rappresentato che:

L'ambito di influenza del piano è rappresentato dall'area potenzialmente interessata dagli impatti/effetti prodotti dal piano. Nello specifico l'ambito si inserisce sulla direttrice della viabilità primaria costituita da via Emilio Scaglione e da via Nuova San Rocco.

Nell'ambito di influenza ricadono emergenze paesaggistico-monumentali rappresentate dal *Real Bosco di Capodimonte*, dal Vallone San Rocco e in parte dal *Parco metropolitano delle Colline di Napoli*.

Il Vallone San Rocco è un grande polmone verde testimonianza dell'antico paesaggio collinare presente nell'area prima dell'espansione edilizia del dopoguerra. Pur essendo oggi alterata la fisionomia del paesaggio, tali aree costituiscono ancora un patrimonio di grande pregio paesaggistico, soprattutto per le parti che hanno mantenuto la loro vocazione agricola.

Nell'ambito di influenza sono inoltre presenti altri piani, in particolare:

- un PUA con destinazione commerciale tra via Emilio Scaglione e via Marfella, della dimensione di circa a 12.000 mq in zona Bb;
- un Piano di Recupero Urbano per l'ex sanatorio *Caputi* a destinazione mista (residenziale, turistico ricettiva e attrezzature pubbliche) di circa 17.000 mq in zona F, che prevede il recupero di volumi esistenti originariamente destinati a edilizia sanitaria;
- lo stralcio Colucci del PUA Vallone San Rocco, della dimensione di circa 33.000 mq che prevede il recupero degli edifici esistenti a destinazione residenziale, un parco agricolo e un parco sportivo in zona F. Sia il Pua Colucci che il Pua Caputi sono stati approvati in coerenza con le finalità dell'ambito n. 35 Vallone di S.Rocco del PRG, con azioni finalizzate al recupero ambientale, alla valorizzazione del patrimonio naturale e delle preesistenze edilizie aventi valore storico testimoniale, nonché alla creazione di nuove attrezzature sportive e ricreative di uso pubblico.

Preso atto che:

- con nota PG/369733 del 26 maggio 2020 l'Autorità procedente ha comunicato la chiusura delle consultazioni trasmettendo all'Autorità competente le osservazioni pervenute dei seguenti soggetti:

- REGIONE Staff T.A. DG Valutazioni ambientali per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazioni e a autorizzazioni ambientali, PEC del 21/04/20, acquisita al PG con il n. 286875 del



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

22.04.20;

- Ente Parco Metropolitanamente delle Colline di Napoli, PEC del 07/05/20, acquisita in pari data al PG con il n. 318339;

- ARPAC - U.O. Sostenibilità ambientale, PEC del 13/05/20, acquisita in pari data al PG con il n. 331963.

Preso atto altresì che:

La Regione Campania *Staff T.A. Valutazioni ambientali* osserva che per quanto di competenza non vengono formulate osservazioni in quanto: l'area interessata non ricade nei siti della Rete Natura 2000, né in altre aree protette; le analisi sull'impatto ambientale, rispetto al livello di dettaglio progettuale, risultano adeguate. Tuttavia considerando che l'intervento, in adiacenza al Parco delle Colline, prevede la piantumazione di nuove essenze, tale ufficio ha richiamato l'opportunità di consultare l'Ente Parco competente, al fine di verificarne, tra le altre, la compatibilità. Come sopra accennato, questo ufficio ha ritenuto di accogliere l'osservazione, invitando anche il succitato Ente a esprimersi, nonostante l'area interessata dal PUA non ricadesse all'interno del Parco medesimo.

L'Ente Parco Metropolitanamente delle Colline di Napoli, pur condividendo le analisi riportate nel Rapporto preliminare ambientale, si dichiara territorialmente non competente.

L'ARPAC - U.O. Sostenibilità ambientale ritiene che l'intervento non sia da assoggettare a VAS, rilevando tuttavia alcune lacune del rapporto presentato e prescrivendo la verifica di congruenza/conformità con i piani e i programmi sovraordinati, regionali, provinciali nonché rispetto agli indirizzi strategici del redigendo PUC, e, di contro, l'integrazione in quest'ultimo della programmazione del PUA, ossia delle nuove destinazioni d'uso previste.

Preso atto, infine, che:

- il parere preventivo della Soprintendenza valuta favorevole l'intervento sotto l'aspetto paesaggistico.

Esaminate le problematiche ambientali emerse e di seguito illustrate:

1) Coerenza con la strumentazione sovraordinata

L'assetto delle norme preordinate è in questo momento in corso di rielaborazione sia per il piano comunale che per il piano metropolitano. Il piano territoriale metropolitano è in redazione, e il piano strategico metropolitano è stato approvato con Deliberazione del Sindaco Metropolitanamente il giorno 12/06/2020 "Approvazione del primo Piano Strategico della Città Metropolitanamente di Napoli: *ImmagiNA. Napoli Metropoli 2020-2022. Proposta al Consiglio*". Su tali strumenti di programmazione è possibile avanzare le seguenti valutazioni: analizzando il Piano Strategico della Città Metropolitanamente di Napoli si rileva che: "La componente strutturale del Piano territoriale stabilisce la conformazione delle zone selezionate a tempo indeterminato (...) La componente operativa, di durata triennale, programma le azioni di interesse metropolitano da attuare da parte della città metropolitana e gli indirizzi per i Comuni della Città metropolitana. In particolare:

- elabora la strategia di sviluppo economico e dell'occupazione prevedendo la relativa dinamica



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

demografica e il fabbisogno abitativo per fornire ai Comuni gli obiettivi di dimensionamento dei PUC;

in relazione alla domanda abitativa, stabilisce politiche per la residenza sociale e l'organizzazione del territorio in modo da decongestionare le zone a rischio naturale (vulcanico, idrogeologico, o con problemi di erosione costiera); (...) Gli obiettivi di dimensionamento, come pure le previsioni di servizi pubblici sono invece riconducibili ai piani operativi cui è demandata la loro individuazione, il loro dimensionamento e le priorità di attuazione”.

Il confronto delle destinazioni previste in un piano attuativo con un documento avente valore strategico, elaborato per condizionare la struttura dei piani urbanistici comunali da approvare, può risultare di difficile applicazione. Allo stato attuale e in assenza del piano operativo è ancora possibile fare riferimento alle norme del PTC che, adottato dalla Città Metropolitana nel 2016, è al momento nella fase di riscontro alle numerose osservazioni presentate, i cui contenuti potranno confluire nella nuova formulazione di Piano territoriale metropolitano.

In particolare, l'area in esame è classificata nel PTC, nelle Nta all'art. 52 - *Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale*. Tale articolo prevede:

“1. Nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale le trasformazioni previste dai PUC, articolate anche per sottozona, dovranno essere finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente, nonché alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, configurando gli interventi di ristrutturazione urbanistica e completamento come occasione per ridisegnarne e qualificarne l'assetto. 2. A tali fini la nuova edificazione, ed in particolare quella residenziale, deve essere prevista all'interno di una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della dotazione di servizi ed attrezzature, nonché di integrazione sociale, al fine di migliorare le condizioni complessive dell'esistente e di rafforzarne le relazioni con il contesto urbano. 3. Le disposizioni degli strumenti urbanistici generali devono evitare la dilatazione delle zone edificate puntando prioritariamente alla ricucitura del costruito e programmando le nuove edificazioni in contiguità con l'edificato esistente, definendo altresì margini riconoscibili agli insediamenti urbani”.

Il riscontro per il PUA in esame verifica, quindi, che sono possibili gli interventi di completamento e ricucitura del tessuto urbano già consolidato (l'asse di via Scaglione) pur permanendo la necessità di incremento della dotazione di servizi, incremento attuabile con la realizzazione del previsto parco pubblico attrezzato a servizio dell'insediamento proposto e del contesto urbano e delle attrezzature primarie da realizzare e riqualificare.

Valutando alla scala comunale il *Documento strategico del preliminare di PUC*, è possibile riscontrare che il PUA ricade in un'area in cui la rigenerazione urbanistica si prevede attuabile attraverso la dotazione di servizi alla collettività, nel rispetto degli assi previsti nel documento di indirizzi approvato nel marzo 2019. Riporta il documento strategico: *“Le azioni di rigenerazione per le aree del tessuto consolidato sono finalizzate prevalentemente alla dotazione di servizi alla collettività e all'innalzamento degli standard urbanistici e di qualità del costruito”.*

L'area di rigenerazione urbana su cui insiste il PUA (cfr. la tavola RU rigenerazione urbana del



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

preliminare di PUC) si configurerà in base ai principi enunciati per l'obiettivo *Città accogliente e collettiva*, tramite l'azione di incrementare e migliorare i servizi urbani integrati alla scala urbana e di quartiere e secondo l'obiettivo *Città attrattiva e rigenerata* *La città consolidata: la riqualificazione dell'esistente, le nuove centralità. Rigenerare la città esistente.* (cfr schema pag.90 del documento strategico del preliminare di PUC).

Attualmente, a monte della definizione delle norme del redigendo PUC, attualmente non presenti nella sua proposta preliminare, non è possibile definire esclusa a priori la possibilità di moderati incrementi residenziali nella logica della rigenerazione urbana. Il preliminare prevede una revisione delle norme delle zone di completamento e della possibilità di realizzare piani urbanistici attuativi in sottozona Bb, procedura in base alla quale è stato approvato il PUA Scaglione, di cui il presente piano attuativo è variante. La motivazione è individuata nella saturazione che si è generata nell'applicazione della norma nei "pochi spazi rimasti miracolosamente ineditificati" nei quartieri più congestionati. La situazione di via Scaglione, pur in un contesto pienamente urbanizzato è però maggiormente rispondente alla descrizione di aree caratterizzate da densità edilizie contenute, edilizia di qualità molto bassa, mancanza di urbanizzazioni. In tali casi il PUC potrà favorire interventi di ristrutturazione urbanistica anche densificando le parti costruite al fine di ritrovare a terra spazi permeabili e per le attrezzature e producendo edilizia ecosostenibile (cfr pag. 75/76 del documento strategico preliminare di PUC). Con tali premesse l'intervento non risulta in contrasto con le attuali previsioni del preliminare di PUC del Comune di Napoli.

2) Valutazioni sul consumo di suolo

In merito agli aspetti del consumo di suolo l'area risulta attualmente in parte impermeabilizzata e in parte ricoperta da vegetazione spontanea. Dalla tavole di verifica della permeabilità si prende atto che verranno lasciati permeabili circa 3.423 mq, un po' meno del 50% dell'intera superficie del PUA, e il 57% delle aree private (escludendo il marciapiedi lungo via Emilio Scaglione).

La proposta prevede un sistema di recupero delle acque meteoriche da convogliare in idonea riserva idrica da utilizzare per il recupero e riuso per l'irrigazione delle aree a verde.

È opportuno prendere in considerazione le disposizioni europee (*Commissione Europea, Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, 2012*) che si pongono l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 che si traduce nell'"evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per una componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali" (*Commissione Europea, Future Brief: No net land take by 2050?, 2016*).

Ciò premesso, trattandosi di un'area già parzialmente impermeabilizzata con componenti naturalistiche, seppur di limitata qualità, è opportuno al fini compensare gli effetti idraulici dell'impermeabilizzazione del suolo:

- adottare sistemi di gestione sostenibile della risorsa acqua, finalizzati a compensare gli effetti idraulici dell'impermeabilizzazione del suolo, introducendo il principio dell'invarianza idraulica,



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

che sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione programmata dell'uso del suolo dell'area stessa;

- potenziare la percezione della componente naturale riducendo la superficie pavimentata ai soli percorsi ed aree funzionali connesse.

3) Paesaggio

L'area interessata dalla variante al PUA di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale e attrezzature pubbliche in un'area in via Emilio Scaglione a Piscinola:

- è oggetto di tutela per effetto del decreto ministeriale 20 maggio 1967, che riconosce l'interesse paesaggistico della zona di Santa Maria ai monti e San Rocco e del vallone al ponte dei Calciaioli, quadro naturale di particolare bellezza, avente valore estetico tradizionale e costituente quadro naturale godibile da belvederi accessibili al pubblico;

- è adiacente al parco metropolitano delle colline di Napoli, pur essendone esterna alla perimetrazione.

L'intervento modifica significativamente lo stato dell'area avente una connotazione naturale, anche se non di qualità, e potenzialità di riqualificazione e fruibilità.

La presente variante al PUA è stata sottoposta al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ex art. 16 c. 3 della L. 1150/1942 e s.m.i.

Dopo un primo parere espresso con prot. 13918-P del 23 ottobre 2019 facendo seguito al quale i proponenti hanno prodotto documentazione integrativa consistente in aggiornamento progettuale e ricalibratura alla luce delle osservazioni contenute nello stesso prot. 13918-P del 2019.

La Soprintendenza "valutato che dalla nuova proposta progettuale si evidenzia un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento attraverso la realizzazione di una scarpata terrazzata a verde lungo il limite tra il lotto destinato a parco pubblico attrezzato A ed il lotto destinato all'edilizia residenziale B, assecondando il naturale declivio dei luoghi. Valutato dalle riprese fotografiche che i quadri panoramici incidenti verso il vallone di San Rocco attraverso la nuova San Rocco risultano obliterati dalle serrate cortine edilizie esistenti e che l'altezza dell'edificio proposto s'inserisce in tale fronte ormai consolidato": ha espresso con prot. 2687-P del 21 febbraio 2020 parere preventivo favorevole sottolineando che tutti gli interventi incidenti sull'area oggetto del PUA dovranno essere sottoposti a procedimento di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004.

L'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, consultato quale SCA con nota PG/289381 del 23 aprile 2020, considerato che l'area d'intervento è separata dalla sola via Scaglione dal perimetro del Parco Metropolitano delle Colline, ha comunicato, con PG/2020/318839 del 7 maggio 2020, di ritenere, pur non essendo territorialmente competente, che la prevista realizzazione di verde pubblico attrezzato posto di fronte al limite del parco influenza positivamente le aree contermini.

4) Rumore

L'area è classificata nel vigente Piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli in parte in



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

zona IV- Aree di intensa attività umana lungo via Emilio Scaglione, mentre l'area posta sul retro, destinata a verde, è classificata come zona II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Non essendo stato allegata una relazione previsionale di impatto acustico, è necessario predisporre prima dell'approvazione del piano, una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico abilitato, che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 10 del PZA,:

- a) le rilevazioni fonometriche per la valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto;
- b) la valutazione dell'eventuale incremento percentuale del traffico veicolare e del relativo contributo alla rumorosità ambientale;
- c) la localizzazione e descrizione degli eventuali impianti tecnologici rumorosi e valutazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale;
- d) la valutazione del contributo complessivo all'inquinamento acustico derivante dall'intervento in oggetto, la verifica dei valori limiti di emissione ed immissione massimi di zona previsti dalla zonizzazione acustica e la verifica del criterio differenziale di cui all'art.4 del DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- e) le eventuali opere di protezione passiva.

5) Sostenibilità ambientale

Si prende atto che il proponente intende adottare opportune misure di mitigazione dell'intervento costituite in:

- nel lotto destinato a verde pubblico si prevede il quasi azzeramento del consumo energetico attraverso l'utilizzo di illuminazione con pannelli solari, vasche di accumulo per l'acqua piovana per innaffiamento;
- per l'edificio residenziale si prevede l'uso di materiali eco-sostenibili e scelte che mitigano l'inevitabile consumo energetico - con la conseguente produzione di emissioni - che comporterà la realizzazione dell'intervento.

Non essendo stati quantificati in questa fase i consumi, prima dell'atto autorizzativo sarà necessario verificare che il progetto definito degli interventi rispetti la normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia e di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Valutato, infine, che:

- a fronte degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea "*per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*" l'intervento deve prevedere misure per compensare la riduzione del suolo permeabile;
- il PUA in oggetto, per l'estensione e le caratteristiche ambientali dell'area, rientra tra i piani di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006, come modificato dal decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128, che prevede "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole*



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”;

- dalle osservazioni pervenute, ivi controdedotte e dal parere della *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* non sono emersi elementi tali da rappresentare la necessità di procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del PUA in oggetto;

- nello scenario ambientale di riferimento, le caratteristiche dei possibili impatti significativi derivanti dal PUA sulle componenti ambientali analizzate, pur non producendo effetti significativi sull'ambiente tali da sottoporre il piano a VAS, alcuni potenziali impatti possono essere ulteriormente ridotti attraverso condizioni e prescrizioni da tener conto nell'attuazione del piano.

Letti:

- l'art. 107 D. Lgs. 267/2000;

- l'art. 6, 11 e 12 D.lgs 152/2006.

Attestato che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto della regolarità e della correttezza dell'attività amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/00 e degli artt. 13, c. 1, lett. b) e 17, c.2, lett. a) del *Regolamento dei Controlli interni*, approvato con deliberazione di C.C. n.4 del 28/2/2013, modificato con deliberazione consiliare n. 49 dell'11/07/2018;

- ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 introdotto dalla legge 190/2012 (art. 1, comma 41) non è stata rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse tali da impedire l'adozione del presente atto.

Sulla base di quanto esaminato, verificato e valutato, tenuto conto del livello di sensibilità ambientale dell'area interessata dalla variante al PUA in via “Scaglione”, nonché secondo quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs 152/2006 e secondo quanto stabilito dal “*Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania*” e dagli “*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*”.

Sentita l'Autorità Procedente,

DISPONE

1) di **escludere dalla procedura di VAS** la proposta di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale e attrezzature pubbliche in un'area in via Emilio Scaglione a Piscinola, presentato dal proponente, società AGO.FR.ASS SRL, **con le seguenti prescrizioni da recepire nella fase del progetto definitivo.**

a) Per gli aspetti relativi alla verifica di coerenza con la strumentazione sovraordinata:

- confermare la strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

dotazione di servizi ed attrezzature, curando la connessione dell'edificato dell'intorno urbano alle attrezzature pubbliche realizzate nell'ambito dell'intervento (il parco destinato a verde), attraverso uno studio degli accessi e dei flussi per usi pubblici articolati, attuando la ricucitura spaziale e sociale di parti del contesto urbano voluta dalle norme;

- rivedere i criteri di progettazione dell'area verde urbana limitando le aree pavimentate e proponendo azioni di piantumazione e forestazione al fine di ridurre il fenomeno dell'isola di calore;
- realizzare l'intervento con criteri costruttivi edilizi che rispondano alle esigenze di contrasto ai cambiamenti climatici evidenziate nel preliminare di PUC che verranno configurate compiutamente nel PUC e nel RUEC;
- prima dell'approvazione del piano verificare la sua coerenza con le previsioni del redigendo PUC, qualora lo stesso fosse già adottato a quella data e fossero in vigore le norme di salvaguardia, ai sensi dell'art. 10 L.r. 16/2004.

b) Per gli aspetti relativi alle componenti Suolo/sottosuolo/acqua:

- adottare sistemi di gestione sostenibile della risorsa acqua, finalizzati a compensare gli effetti idraulici dell'impermeabilizzazione del suolo, introducendo il principio dell'invarianza idraulica, che sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione programmata dell'uso del suolo dell'area stessa;
- potenziare la percezione della componente naturale riducendo la superficie pavimentata ai soli percorsi ed aree funzionali connesse.

c) Per gli aspetti relativi alla componente Paesaggio:

- aumentare significativamente la superficie delle aree verdi e la presenza di alberature;
- potenziare la percezione della componente naturale riducendo la superficie pavimentata ai soli percorsi ed aree funzionali connesse;
- escludere dal progetto l'utilizzo per la pavimentazione del marciapiede dei masselli in calcestruzzo colorato con inserti a disegno;
- prevedere nel progetto architettonico del fabbricato, sia per i prospetti che per le coperture, la realizzazione generale di vasche per la messa a dimora di piante di dimensioni medie/grandi.

d) Per gli aspetti relativi alle componenti Energia, Aria e Cambiamenti climatici:

- rispettare la normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia e di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (d.lgs. 192/2005, d.lgs. 28/2011, decreti interministeriali 26 giugno 2015), con particolare riferimento all'obbligo, ex art. 4bis del d.lgs. 192/2005, secondo il quale dal 1° gennaio 2021 gli edifici di nuova costruzione devono essere edifici a energia quasi zero;
- scegliere alberature da piantumare tenendo conto delle diverse proprietà delle essenze di



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

assorbire la CO₂ e, più in generale, di agire in contenimento alle emissioni inquinanti, nonché di ridurre l'effetto "isola di calore" nell'area;

- utilizzare, ove possibile, materiali ad elevata riflettanza;

- utilizzare sistemi "intelligenti" e domotici, con particolare riferimento al fabbricato, per il contenimento dei consumi energetici, valutando la possibilità di connotare gli spazi aperti secondo principi di sostenibilità energetica anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie (a titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno prevedersi i cosiddetti "pali intelligenti" autoalimentati tramite fotovoltaico, sistemi di sensoristica per la modulazione dell'illuminazione, per l'automatizzazione dell'irrigazione delle aree a verde etc).

e) Per gli aspetti relativi alla componente Rumore:

- predisporre, prima dell'approvazione del piano, una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico abilitato, che dovrà contenere gli elaborati previsti dall'art.10 delle Nta del PZA.

- 2) che le suddette condizioni/prescrizioni dovranno essere recepite e verificate in tutti gli atti autorizzativi.
- 3) di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento all'Autorità Procedente – area *Urbanistica*, servizio *Pianificazione Urbanistica attuativa*.
- 4) che gli atti citati nella presente disposizione siano depositati presso la sede dell'Autorità competente.
- 5) di rendere pubblica la conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS mediante pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 12 comma 6 del D.lgs 152/2006 e in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in capo all'autorità Procedente come previsto dagli Indirizzi Operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania.
- 6) di rendere noto che, avverso la presente determinazione, l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso al TAR competente.

Sottoscritta digitalmente da

Il dirigente

Emilia G. Trifiletti

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.